

Sistema di gestione per la Qualità UNI EN ISO 9001:2015	Istruzione di lavoro	Pagina 1 di 3	I. I. S.S. "E. VANONI" MENAGGIO 
	<b>IL 2-04 CRITERI</b>	Versione 16 marzo 2017	

### CRITERI PER:

- ◆ **ASSEGNAZIONE DOCENTI ALLE CLASSI**
- ◆ **FORMULAZIONE ORARIO**
- ◆ **FORMAZIONE DELLE CLASSI**

L'articolo 7 lett. B) del D.L. 297/94 attribuisce al Collegio dei docenti la competenza di formulare proposte al Dirigente scolastico per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali dal Consiglio d'Istituto.

Il Dirigente scolastico, all'interno dei criteri guida deliberati, esercita i poteri di competenza.

### CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI

Nel quadro dei vincoli definiti per la composizione delle cattedre dal Sistema informativo del M.I.U.R.- si terrà conto dei seguenti criteri:

- nella prima fase:

- ◆ Costituzione delle cattedre, per quanto possibile, "in verticale" nell'ambito dei percorsi quinquennali e/o biennali e triennali specifici dei vari indirizzi dell'istituto.
- ◆ Equilibrata composizione del consiglio di classe con la presenza in ogni corso, anche in quelli non completi, ove possibile, di docenti di ruolo che possano garantire la stabilità e la continuità dell'azione didattica

- a regime:

- ◆ Continuità didattica
- ◆ Anzianità di servizio intesa come professionalità maturata
- ◆ Richiesta motivata del docente valutabile autonomamente da parte del dirigente scolastico, subordinata al rispetto dei punti precedenti e alla necessità di evitare riflessi negativi sul regolare svolgimento dell'attività scolastica e/o sugli aspetti organizzativi e gestionali.
- ◆ Il docente beneficiario della riduzione di orario per motivi di studio (150 ore) e che utilizzi significativamente tale riduzione non può essere titolare di classi quinte.

### CRITERI PER LA FORMULAZIONE DELL'ORARIO DEL PERSONALE DOCENTE

Tenuto conto che la formulazione dell'orario dipende da molte variabili che necessariamente ne condizionano la stesura ( docenti che operano in più sedi, strutture di laboratorio per esercitazioni utilizzabili da più classi, palestre, ecc.), si propongono, nel rispetto prioritario delle esigenze didattiche e del C.C.N.L., i seguenti criteri guida:

- ◆ Distribuzione per quanto possibile equilibrata delle materie nell'arco della settimana
- ◆ Utilizzo della palestra per un massimo di 2 classi per ora di lezione, con possibilità di svolgimento anche continuativo delle due ore settimanali
- ◆ Assegnazione di almeno due ore consecutive in laboratorio alle materie che prevedono tale tipologia
- ◆ Assegnazione di due ore consecutive alle materie con prove scritte, se richiesto
- ◆ Riconferma della struttura di scansione oraria dell'anno in corso sulla base della c.m. che consente la riduzione di orario dovuta a cause di forza maggiore ( utenza proveniente da località con problemi di mezzi di trasporto, assenza di mensa, forte pendolarismo) con eventuale recupero ove previsto.

Al fine di acquisire gli elementi utili alla predisposizione dell'orario è opportuno che entro metà giugno ciascun docente segnali, a titolo orientativo, la scansione ottimale dal punto di vista didattico delle ore settimanali della propria disciplina, la previsione delle ore di utilizzo settimanale dei laboratori ove previste dal quadro orario curricolare, l'eventuale esigenza di ore continuative.

Sistema di gestione per la Qualità UNI EN ISO 9001:2015	Istruzione di lavoro	Pagina 2 di 3	I. I. S.S. "E. VANONI" MENAGGIO 
	<b>IL 2-04 CRITERI</b>	Versione 16 marzo 2017	

### **CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI**

Si propongono, per quanto di competenza, preso atto delle disposizioni di legge i seguenti criteri guida per la formazione delle classi, in particolare per quelle iniziali:

- ◆ Distribuire gli allievi in ciascuna classe in modo equilibrato in relazione ai giudizi di merito formulati dalla scuola di provenienza ed ai dati ricavabili dalla scheda informativa e/o dalla pagella dell'anno precedente;
- ◆ Costituire ove possibile classi miste assicurandone una composizione equilibrata per numero di maschi e femmine;
- ◆ Tener conto, per le classi prime, della lingua straniera studiata nella scuola dell'obbligo in modo da favorire classi con prerequisiti specifici omogenei;
- ◆ Tener conto della provenienza della stessa classe e/o dalla medesima località di residenza in modo da consentire l'inserimento, ove possibile, di almeno due allievi della stessa zona, assecondando per quanto possibile le richieste delle famiglie;
- ◆ Si eviterà, se possibile, il consolidarsi nella stessa classe di gruppi numerosi omogenei per provenienza, che potrebbero riproporre dinamiche già consolidate nel percorso scolastico;
- ◆ Rispettare per quanto possibile le richieste degli allievi non promossi, subordinatamente però alla possibilità di un inserimento numericamente equilibrato nelle varie classi;
- ◆ Assegnazione, ove necessario, della sezione mediante sorteggio pubblico da effettuare prima dell'inizio dell'anno scolastico.

### **CRITERI PER:**

- ◆ **SCRUTINI FINALI**
- ◆ **CREDITI FORMATIVI ALUNNI ESAMI DI STATO**

### **CRITERI RELATIVI AGLI SCRUTINI FINALI**

I voti sono assegnati dal Consiglio di classe su proposta dei singoli docenti, in base a un giudizio motivato, desunto da un congruo numero di classificazioni e tale da riflettere, per ciascun allievo, una valutazione obiettiva e documentata della situazione scolastica relativa a preparazione, rendimento e personalità.

L'esame della situazione individuale di ciascun allievo deve peraltro accertare, sulla base di parametri valutativi stabiliti preventivamente dal Consiglio, se gli obiettivi della programmazione didattica siano stati raggiunti e se, nel complesso dell'attività scolastica, pur in presenza di obiettivi non pienamente conseguiti, prevalgono gli aspetti positivi su quelli negativi.

La valutazione disciplinare è espressa in scala decimale da uno a dieci, secondo la scala di valutazione già deliberata in sede di approvazione del POF. La promozione è deliberata nel confronto di alunni che abbiano riportato la sufficienza in tutte le discipline, oppure che presentino un numero di insufficienze in alcune discipline tali da non precludere la possibilità di raggiungere gli obiettivi propri delle materie interessate nell'anno scolastico successivo. L'eventuale giudizio di non ammissione alla classe successiva è determinato dall'accertamento della presenza di insufficienze gravi nonché di lacune consistenti che, collegate organicamente a un giudizio negativo sulle attitudini e sull'insieme della preparazione dell'allievo, siano tali da non far ritenere possibile, per numero e/o per qualità, la frequenza proficua della classe successiva anche attraverso gli interventi integrativi e di recupero inseriti nella programmazione didattico-educativa ordinaria.

Si sottolinea inoltre l'esigenza di applicare in modo non meccanico il criterio della definizione di "insufficienza grave" in una o più discipline quale condizione per la non ammissione alla classe successiva, procedendo piuttosto ad una valutazione complessiva della personalità dell'allievo che tenga conto dei fattori anche non scolastici, ambientali e socioculturali che influiscono sul comportamento intellettuale.

Si pone, infine, in rilievo il fatto che non si possa far dipendere l'eventuale "non ammissione alla classe successiva" da fattori parziali od occasionali: l'insufficienza in una disciplina sarà da considerare "grave" (e quindi tale da costituire fondamento per il giudizio di "non ammissione alla classe successiva") quando si collega organicamente ad un giudizio negativo delle attitudini e sull'insieme della preparazione dell'allievo.

Conformemente alle indicazioni ministeriali sugli scrutini finali saranno promossi, nell'ambito della programmazione delle attività didattico-educative e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, interventi integrativi per gli allievi ammessi alla classe successiva con il debito formativo.

Tali interventi saranno effettuati, per quanto possibile, dagli stessi docenti della classe, nella fase iniziale del prossimo anno scolastico.

A tal fine ciascun consiglio di classe, in sede di scrutinio, dovrà individuare gli allievi destinatari di tali interventi in modo che il Collegio dei docenti possa deliberarne la relativa attuazione in forme compatibili con le risorse a disposizione e con modalità che, anche attraverso l'eventuale raggruppamento per aree disciplinari di singole materie, consentano il raggiungimento da parte dell'allievo degli obiettivi formativi non completamente conseguiti a conclusione dell'anno scolastico. Nei confronti di tali alunni saranno effettuati appositi accertamenti sul superamento delle carenze formative riscontrate (debito formativo).

Sistema di gestione per la Qualità UNI EN ISO 9001:2015	Istruzione di lavoro	Pagina 3 di 3	I. I. S.S. "E. VANONI" MENAGGIO 
	<b>IL 2-04 CRITERI</b>	Versione 16 marzo 2017	

In conformità a quanto contenuto nel POF d'istituto, il recupero del formativo è un diritto/dovere degli studenti; esso risponde a una concezione non punitiva, ma formativa, della verifica dell'apprendimento e si basa innanzitutto sulla diretta responsabilizzazione degli studenti e delle loro famiglie; il suo recupero avviene attraverso la puntuale rilevazione delle conoscenze e competenze specifiche su cui si sono registrate le carenze, la progettazione di percorsi individuali e l'assegnazione da parte del docente di materiali e lavori di recupero estivo specificatamente finalizzati a colmare le lacune, eventuali corsi di recupero all'inizio dell'anno e, infine, l'effettuazione di prove appositamente predisposte per l'estinzione del debito, in giorni prestabiliti nella fase iniziale dell'anno scolastico e di cui viene data opportuna e tempestiva informazione agli studenti interessati e alle loro famiglie.

Per quanto riguarda l'attribuzione del credito scolastico i criteri relativi saranno di competenza dei rispettivi consigli di classe nell'ambito delle disposizioni vigenti.

### **CRITERI PER VALUTAZIONE DEI CREDITI FORMATIVI PER GLI ALUNNI CANDIDATI A ESAMI DI STATO**

In riferimento al decreto del M.P.I. del 24.02.00 "Individuazione delle tipologie di esperienze che danno luogo a crediti formativi", il Collegio dei docenti individua le seguenti indicazioni e parametri al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni di competenza dei consigli di classe, fermo restando il rispetto degli aspetti procedurali di cui all'art.3 del citato Decreto e all'art. 12, commi 2 e 3, del DPR 323/98 (Regolamento attuativo per gli esami di stato):

- sono valutabili tutte le esperienze svolte al di fuori della scuola e non promosse da essa, né direttamente né in regime di convenzione, configurabili in attività culturali, artistiche e ricreative, in attività collegate alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla cooperazione, allo sport
- l'esperienza è valutabile, per il Collegio, se svolta successivamente alla conclusione delle attività didattiche dell'anno scolastico precedente l'attuale
- l'esperienza è presa in considerazione se è documentata in modo non generico, se ne risulta in ogni caso una sintetica descrizione e se è rilasciata da enti, associazioni, organismi riconosciuti a livello almeno provinciale o ad essi affiliati;

essa inoltre è tenuta in considerazione se è coerente con il tipo di corso frequentato dal candidato e, per il Collegio, il peso da attribuire, la cui valutazione è lasciata al Consiglio di classe, deve essere commisurato alla omogeneità con i contenuti tematici del corso, al loro approfondimento, al loro ampliamento, all